

VareseNews

Alla Soara di Angera le nuove mostre d'arte: a settembre Laura Pozzi Rinaldi porta incisioni e raku

Pubblicato: Giovedì 12 Settembre 2024



Terminata la pausa estiva la **Soara di Angera** è pronta ad accogliere **tre nuovi artisti** per le mostre organizzate per l'**autunno** ormai alle porte e il prossimo **inverno**.

A partire dal **21 settembre** saranno le **sfumature in bianco e nero** di **Laura Pozzi Rinaldi** ad inaugurare la nuova stagione e affiancare dunque l'installazione permanente ***Via crucis dei popoli*** di **Cosimo Damiano Latorre**, lo scultore "dell'ulivo da accarezzare" che ha dato nuova vita alla mensa della **vecchia fabbrica di minerali** vicina al centrale borgo sul Lago Maggiore trasformandola nel giugno 2022 in una **galleria per artisti**.

Ad Angera **Laura Pozzi Rinaldi**, artista di **Bodio Lomnago** attiva nel mondo dell'arte a partire dalla fine degli Anni 80 dopo aver frequentato l'**incisore Pietro Diana** e l'**Atelier Capricorno** di **Anny Ferrario**, esporrà **45 opere**, alcune delle quali già ospitate in mostre collettive in Europa e negli Stati Uniti, come per esempio gli **ex libris**. «La nicchia» di appassionati di **letteratura** sicuramente saprà che cosa: le illustrazioni e gli stemmi che i bibliofili ancora oggi utilizzano per "marcare", nel tentativo di esprimere la propria personalità, i cimeli letterari presenti nelle librerie.

Ma non solo gli **ex libris** – ad Angera saranno esposti circa una **decina di stampe su carte fatte a mano** (come quelli commissionati dal **Museo della Malaria** e **Stendhal Milano**) –, all'ingresso della mostra, sulla **parete sinistra**, per i visitatori ci sarà **un'intera parete dedicata alle incisioni**. «L'incisione ha

parole nuove anche oggi capaci di **regalare l'emozione oltre alla tecnica**, certo bisogna riabituarsi alla **povertà del colore**, di solito il nero, ma si acquista la ricchezza delle sfumature» spiega **Pozzi Rinaldi**, mentre ci racconta non solo la tecnica incisoria ma anche la realizzazione della prima opera che si può osservare entrando: un'incisione a tema **Il Signor Max**, riprodotto sulle Buste Primo Giorno e richiesto da **Venezia Arte**.



A completare la parete destra degli *ex libris* nella piccola galleria saranno le **ceramiche del raku e del raku dolce**, tecniche nate in **Giappone**. «Raku e raku dolce hanno due tipologie di lavorazione completamente diverse, anche se poi finiscono sempre con la segatura e il fuoco che si incendia e **crea effetti e colori casuali** – spiega l'artista – *Raku dolce* è **sforare la ceramica quando ancora non è incandescente** ma la temperatura è ancora sufficiente a generare la combustione parziale della segatura che è posta a contatto con il pezzo e che genera fumo».

In realtà nell'angolo della Soara che conduce alla sala video, vicino a un **piccolo tornio** (che Pozzi Rinaldi mette a disposizione durante le visite per creare incisioni), sarà presente anche una **piccola sorpresa**, sempre in continuità il mondo **giapponese**: il giovanissimo **Giona Montagnana**, nipote di Pozzi Rinaldi di **13 anni**, esporrà **quattro disegni** ispirati dai **grandi mangaka** come **Toriyama, Oda e Makashi Kishimoto** gli autori di *Dragon Ball, One Piece e Naruto*.

«Il **Giappone** è un mondo che mi ha sempre affascinato e sono contento che sia, insieme al *bianco e nero*, un elemento in comune con una parte delle altre opere esposte in questa mostra. Ancora prima di iniziare a guardare *anime* ho sempre trovato affascinante la **storia dei samurai**. Mi sono affascinato poi alla cultura e alle storie, anche quelle dei manga, del Giappone, ma l'aspetto che più mi interessa è il **disegno**, a partire del **character design**. In uno dei disegni esposti ad Angera **ho voluto colorare solamente gli occhi** di Goku, Naruto e Monkey D. Ruffy perché volevo sottolineare la **trasformazione dei personaggi**».

La Soara si trova in via **Gianna Da Molin 1**, la sala mostre è aperta tutti i giorni, a **ingresso libero**, dalle 9,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.



Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com